



**CORTE D'APPELLO
di LECCE**

**PROCURA GENERALE
della Repubblica presso la Corte d'Appello di LECCE**

I sottoscritti

Visto il decreto-legge n. 6 del 23.02.2020, introduttore «*Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID*», adottato, nella riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri del 22.02.2020, con lo scopo di evitare il diffondersi di epidemie;

considerata l'attuale situazione di emergenza sanitaria internazionale, dichiarata dall'Organizzazione mondiale della sanità onde prevenire e contrastare l'ulteriore trasmissione del *virus*;

dato atto della riunione avutasi in data odierna con i Capi degli uffici giudiziari, i Dirigenti Amministrativi, i rappresentanti del COA di Lecce e il medico competente, dr. De Francesco;

considerato che occorre predisporre norme precauzionali di massima per evitare il diffondersi del contagio negli e dagli uffici giudiziari del distretto;

così dispongono;

- il personale di magistratura, giudici togati ed onorari, il personale amministrativo, nonché tutte le persone che svolgono *stage* formativi presso gli uffici e gli studi professionali e che negli ultimi dieci giorni siano rientrati nel territorio del Distretto da zone ove si è verificata infezione da COVID, sono invitati a segnalare la circostanza alle competenti autorità sanitarie locali ed a valutare responsabilmente l'opportunità di astenersi da attività giudiziaria lavorativo / formativa e dall'affluire in Uffici giudiziari del distretto, sino a nuova disposizione;
- nell'intento di limitare al massimo l'affluenza di persone nelle udienze, civili e penali del Distretto, i COA di Lecce, Taranto e Brindisi segnaleranno ai propri iscritti:
l'opportunità di evitare la presenza alle dette udienze di un numero di professionisti in più dello stretto necessario (senza che partecipino alle stesse stagisti, praticanti, segretari);
l'opportunità di sfruttare al massimo le potenzialità di utilizzo degli strumenti telematici (PCT; e-mail; pec; *etc.*);
- con specifico riferimento agli uffici giudiziari **civili** del distretto si dispone ancora:
 1. che le cause vengano trattate per fasce orarie di durata non superiore ai sessanta minuti ognuna e -ove possibile- ad orario fisso predeterminato, nel rispetto del Protocollo sulla gestione del processo civile e con durata non eccedente le ore 15,00;
 2. venga rispettata adeguata distanza fisica tra tutti i soggetti del processo, così come dettato nelle regole di condotta diramate dal Ministero della salute;
 3. i giudici sono autorizzati a rinviare le cause, ove ciò sia necessario per consentire lo svolgimento delle udienze con le modalità innanzi descritte; nel rinvio si tenga conto dei criteri di priorità: siano rinviate le cause di più recente iscrizione a ruolo, che non rivestano carattere di urgenza e che non siano di rilevante valore economico, da desumere dal versamento del CU; i provvedimenti di rinvio e l'indicazione delle fasce orarie vengano

tempestivamente comunicati dalla cancelleria in via telematica e, per gli uffici ove il processo telematico non è operativo, con Pec;

4. siano rinviati tutti i processi nei quali vi siano parti, testi o avvocati residenti o provenienti dalle zone già individuate o che verranno individuate come focolai, salva la facoltà del difensore di avvalersi del potere di delega;
5. gli avvocati riducano al minimo sia i tempi di trattazione della causa in udienza, riportandosi ai propri scritti depositati telematicamente, sia l'accesso alle cancellerie;
6. negli uffici dove non è attivo il processo civile telematico gli avvocati sono autorizzati al deposito degli atti in cancelleria a mezzo Pec;
7. al fine di consentire il rispetto di quanto disposto nell'ultima parte del punto che precede, vengono istituiti *front office* telematici agli indirizzi e-mail risultanti sui siti istituzionali degli uffici giudiziari del distretto, ovvero all'indirizzo e-mail front-office@ordineavvocatilecce.it, con utilizzo del modello di istanza disponibile sul sito dell'ordine degli Avvocati www.ordineavvocatilecce.it.

- con specifico riferimento agli uffici giudiziari **penali** del distretto si dispone ancora: per le udienze penali dibattimentali sia valutata l'opportunità di procedere a porte chiuse, ai sensi dell'art. 472 comma 3 cpp, per ragioni di igiene, nel rispetto del Protocollo vigente sulle fasce orarie, e con durata possibilmente non eccedente le ore 17,00;
 - al fine di un'ordinata tenuta delle udienze penali il giudice dibattimentale provveda ad effettuare una chiama dei processi in prima mattinata ed altra chiama alle ore 13,00 circa, onde partecipare ad avvocati e parti quali processi, anche su richiesta dei difensori, non potranno essere comunque tenuti in giornata e dovranno essere rinviati ad altra data;
 - anche nel settore penale dibattimentale vigano le regole di cui ai superiori punti 1 (con eccezione dell'orario ivi indicato), 2, 3, 4, 5;
 - i giudici, monocratici e collegiali, sono comunque autorizzati a rinviare le cause, ove ciò sia necessario, per consentire lo svolgimento delle udienze con le modalità sopra descritte, e comunque a richiesta dei difensori, facendo eccezione per i procedimenti riguardanti detenuti; nell'individuare la data di rinvio saranno tenuti in conto i criteri di priorità legale e quelli fissati nei Programmi di gestione;
- con specifico riferimento agli **uffici del tribunale di sorveglianza** si dispone altresì:
- i procedimenti di sorveglianza, monocratici e collegiali, saranno distribuiti per fasce e la camera di consiglio "partecipata" non si protrarrà oltre le 16,00; l'indirizzo Pec da utilizzare per inviare le istanze è uffserv.lecce@giustiziacert.it.
 - Resta fermo che i Capi degli Uffici possano dare, nell'ambito della presente cornice, ulteriori direttive di dettaglio.

Lecce, 24 febbraio 2020

IL PROCURATORE GENERALE

(dr. Antonio Maruccia)



IL PRESIDENTE DELLA CORTE

(dr. Lanfranco Vetrone)

